

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI PARTNER PER LA COPROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI AZIONE PER INTERVENTI RIVOLTI A UOMINI AUTORI O POTENZIALI AUTORI DI VIOLENZA – D.G.R. n. 778 DEL 31/07/2023.**PREMESSA**

Le finalità del presente atto scaturiscono dall'art. 16 della Convenzione di Istanbul (L. n. 77/2013) che prevede l'istituzione e il sostegno di programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti. A tale scopo il Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021/2023, approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 novembre 2021 e il Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023, approvato con DGR n. XI/999 del 25 febbraio 2020, promuovono programmi individuali di rieducazione e recupero di uomini maltrattanti anche in funzione della riduzione del rischio di recidiva e, dunque di protezione delle donne.

Nella seduta del 14 settembre 2022 della Conferenza Stato Regioni è stata raggiunta l'Intesa n. 184/CSR con riferimento ai requisiti minimi dei Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV). Sul punto si precisa che in data 25 gennaio 2024 la Conferenza Unificata Stato-Regioni con Intesa n. 9/CSR ha modificato l'articolo 12 dell'Intesa suddetta aumentando da 18 a 36 mesi il periodo transitorio previsto per l'adeguamento ai requisiti minimi.

Pertanto, Regione Lombardia con D.G.R. n. 778 del 31 luglio 2023 e con il successivo Decreto n. 7365 del 14 maggio 2024 ha previsto, quindi, la definizione di interventi integrati e innovativi per la presa in carico e il recupero degli uomini autori o potenziali autori di violenza contro le donne.

Obiettivo di Regione è, quindi, quello di avviare una fase di sperimentazione che permetta di definire linee di azione finalizzate alla costruzione di percorsi di recupero e riabilitazione per gli uomini autori violenza sulle donne nell'ottica di una progettualità condivisa con gli enti del territorio e in particolare con i quei soggetti che saranno individuati come "CUAV" al fine di:

- **attuare l'Intesa Stato-Regioni del 2022** che ha definito i requisiti minimi dei CUAV;
- **implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto alla violenza** contro le donne attraverso interventi di prevenzione della recidiva per uomini autori di violenza;
- **sostenere i programmi** rivolti agli uomini autori o potenziali autori di violenza per far crescere la cultura della legalità e del rispetto delle pari opportunità basati su un approccio intersettoriale e interistituzionale attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST/IRCCS, Comuni, Ambiti Territoriali, Terzo settore, associazionismo locale e reti interistituzionali antiviolenza.

In attuazione della DGR 778/2023 si intende procedere alla raccolta di Manifestazioni di Interesse rivolta a soggetti provvisti dei requisiti di cui all'Intesa (allegata al presente avviso) al fine di realizzare un Piano di azione, a regia ATS, secondo un'ottica di co-progettazione e sinergia progettuale, per la costituzione, il potenziamento e il funzionamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti.

Il piano di intervento è lo strumento che permette l'attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 2022 e la conseguente individuazione dei soggetti territoriali che rispettano le caratteristiche richieste attraverso la valorizzazione e la partecipazione dei soggetti stessi organizzati in partenariato. In particolare, i soggetti territoriali, organizzati in una rete permanente, garantiranno l'attuazione dei percorsi di riabilitazione e prevenzione in modo coordinato.

I contenuti del piano verranno definiti in sede di coprogettazione, con gli enti ammessi e inviato a Regione previo parere del Comitato di coordinamento territoriale, organo di rete costituito a livello e a regia di ATS Brianza di cui faranno parte i soggetti del territorio individuati dall'ATS, ed in raccordo con le strutture dell'Amministrazione Penitenziaria, del sistema giudiziario e della Prefettura.

ATS BRIANZA INDICE UN AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

per l'individuazione di soggetti partner provvisti dei requisiti di cui all'Intesa (allegata al presente avviso), ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2023, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere", per l'avvio di programmi di riabilitazione e recupero degli uomini autori di violenza contro le donne.

I soggetti individuati dovranno essere, quindi, in grado di identificare strumenti operativi flessibili e sinergici finalizzati a costruire dispositivi integrati sul territorio per la presa in carico e il recupero degli uomini autori o potenziali autori di violenza contro le donne, secondo le indicazioni della DGR 788/2023, del DDUO n 7365/2024 e secondo quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 2022.

Finalità e oggetto della presente manifestazione di interesse

Con il presente avviso si intende selezionare soggetti partner interessati a sviluppare azioni progettuali condivise con gli Enti del territorio e in particolare con quei soggetti individuati quali ai sensi di Intesa del 14/9/2022, in linea con quanto previsto dalla DGR n. 778/2023 ed articolato nell'allegato A del Dduo n. 7365 del 14 maggio 2024.

La finalità è la costituzione di Centri per Uomini autori o potenziali autori di violenza di genere, CUAV, quali strutture il cui personale attua i programmi rivolti agli autori o potenziali autori di atti di violenza domestica di genere.

Obiettivo:

I Centri per Uomini autori o potenziali autori di violenza di genere, C.U.A.V., sono strutture il cui personale attua i programmi rivolti agli autori o potenziali autori di atti di violenza domestica di genere, per incoraggiarli a adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di modificare i modelli comportamentali violenti e a prevenire la recidiva. Tali programmi possono essere realizzati sia all'interno sia all'esterno delle mura penitenziarie.

L'ATS Brianza, nel suo ruolo di coordinamento, elaborerà un Piano di Intervento anche attraverso il lavoro di rete territoriale, valorizzando i servizi delle ASST/IRCCS, le reti interistituzionali antiviolenza che insistono sul territorio di competenza, il Sistema Giudiziario,

l'UEPE, l'USSM (relativamente ai percorsi volti al recupero dei minori autori di comportamenti violenti) ed, infine, i Soggetti del Terzo Settore specializzati in questo ambito.

Il Piano di Intervento dovrà, quindi, orientare e sostenere la creazione di una rete permanente ed integrata di soggetti che, a livello territoriale, operi stabilmente ed in modo sistemico nella presa in carico e trattamento degli uomini autori o potenziali autori di violenza, e che si integri con le attività della Rete di Indirizzo di ATS Brianza.

I soggetti coinvolti nella costruzione del Piano entreranno a far parte del Comitato di Coordinamento, costituito a livello di ATS, composto da Sistema Penitenziario, Sistema Giudiziario, FF.OO. ASST/IRCCS, ATS, CUAV, Reti interistituzionali antiviolenza, Uffici di Piano, che dovrà riunirsi con cadenza almeno semestrale con compiti di monitoraggio a valutazione dei progetti

I progetti presentati potranno essere rimodulati alla luce dell'effettiva copertura dei bisogni e potrà essere definito un budget per ogni singola azione.

Soggetti proponenti

Possono partecipare al presente Avviso, presentando idoneo Progetto biennale, come di seguito specificato:

- a) Enti pubblici ed Enti locali, in forma singola o associata;
- b) Enti del servizio sanitario;
- c) Enti del Terzo settore, iscritti al RUNTS, che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza, per un periodo di almeno 3 anni consecutivi;
- d) soggetti di cui alle lettere a), b) e c) di concerto, in intesa o in forma associata.

Gli Enti e organismi del Terzo settore, devono, inoltre:

- a) essere registrati, laddove previsto, nell'apposito RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) quale registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- b) avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne, coerentemente con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, e aver maturato un'esperienza almeno triennale nei programmi con uomini autori di comportamenti violenti.

I soggetti "proponenti" potranno presentare la proposta progettuale nella ATS territorialmente competente individuata in base alla loro sede legale ed essere componenti del partenariato per le proposte progettuali afferenti alle altre ATS.

Possono essere componenti del partenariato:

- gli enti indicati come "soggetti proponenti" sopra elencati;
- enti del sistema sociosanitario;
- enti del sistema penitenziario;
- enti del sistema giudiziario.

Elemento essenziale ed imprescindibile della proposta progettuale presentata dai soggetti beneficiari è l'effettiva disponibilità di una sede destinata a Centro per gli Uomini Autori di Violenza (CUAV).

Nella proposta progettuale possono essere previste anche attività di tipo informativo e di sensibilizzazione attuate nel territorio di riferimento.

Inoltre le attività e le prestazioni previste dalle proposte progettuali possono essere attuate all'interno degli Istituti di pena, in raccordo e collaborazione con gli stessi, e nel contesto di programmi opportunamente riadattati.

Proposte progettuali

Le proposte progettuali dovranno essere redatte secondo lo schema previsto all'allegato 5 e dovranno dare evidenza delle caratteristiche della rete, dell'integrazione con i servizi territoriali e degli interventi previsti.

Il CUAV si dovrà costituire come un servizio che assicuri l'integrazione con enti e con soggetti partner ma anche in rete con i servizi territoriali esistenti .

Le proposte progettuali dovranno illustrare la copertura territoriale degli interventi e la multidisciplinarietà della presa in carico. Successivamente all'ammissione alla coprogettazione ATS Brianza coordinerà l'elaborazione di un Piano di Intervento secondo una logica di strutturazione che possa prevedere una articolazione suddivisa in un polo Hub e dei poli territoriali spoke, sempre garantendo quanto previsto dai requisiti dell'Intesa.

La proposta progettuale che l'Ente Gestore intende candidare potrà configurarsi gestionalmente, come:

- a) una articolazione funzionale di servizi già esistenti (vedi unità d'offerta di ambito sociosanitario già in gestione all'ente proponente) che dovrà assicurare, attraverso modalità di collaborazione e di integrazione con altri servizi, gli interventi previsti dal presente documento dettagliandoli in protocolli operativi con enti gestori-partner.

Oppure,

e un nuovo servizio che assicuri in cogestione con enti gestori - partners - attraverso modalità di collaborazione e di integrazione strutturate - gli interventi previsti dal presente documento dettagliandoli in protocolli operativi;

Nella proposta progettuale l'ente proponente dovrà inoltre:

- a) indicare il capofila della progettualità che diventerà l'unico referente per ATS anche nel caso che venga costituita una rete di partner con i quali cogestire il progetto e d occuparsi di individuare precisi protocolli operativi sia con gli enti partner che con altri enti non coinvolti nel partenariato;
- b) fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e le realizzazioni, secondo lo schema progettuale proposto all'allegato 5;
- c) fornire una descrizione dettagliata delle azioni e degli interventi previsti (secondo quanto indicato nell'allegato 5);
- d) elencare gli eventuali partner e documentare le caratteristiche del partenariato evidenziando le motivazioni della scelta e la modalità di cogestione (Allegato 5);
- e) indicare le modalità attuative, i risultati attesi e gli indicatori di monitoraggio delle attività (Allegato 5);
- f) stabilire un piano dei costi che preveda almeno il 20% di cofinanziamento (Allegato 5);

- g) definire la propria sede CUAV come previsto dal c. 1 Art. 3 dell'Intesa Stato-Regioni, pienamente accessibile per persone con ridotta mobilità e adeguata allo svolgimento delle sue funzioni, nel pieno rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti sia per quanto concerne i criteri di agibilità edilizia ed igiene, sia per gli aspetti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro (D. Lgs. n. 81/2008);
- h) garantire percorsi di accesso differenziati alla sede del servizio per gli utenti CUAV e per altre tipologie di utenze, quale forma di tutela per altre situazioni di fragilità (minori, donne che eventualmente accedano allo stesso stabile anche per altri servizi/funzioni ad es. percorso differenziato fra Consultorio familiare e CUAV);

Interventi attivabili

Gli interventi del Piano di Intervento, come previsto dalla D.G.R. n. 778/2023, dovranno prevedere lo sviluppo delle seguenti azioni obbligatorie, come previsto dall'allegato A alla richiamata D.G.R.

- L'azione 1 "COSTRUZIONE DI PROGRAMMI RIVOLTI AGLI UOMINI AUTORI O POTENZIALI AUTORI DI VIOLENZA" **obbligatoria per i soggetti "proponenti"**;
- l'azione 3 "VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEI PROGRAMMI/PERCORSI E MONITORAGGIO DEI DATI" obbligatoria e in capo alle ATS.

L'Azione 2 non è obbligatoria e potrà essere attivata anche successivamente, con una integrazione alla progettazione presentata.

AZIONE 1 - Costruzione di programmi rivolti agli uomini autori o potenziali autori di violenza (obbligatoria)

Obiettivo:

Definire un modello di presa in carico condiviso, interdisciplinare ed integrato che consenta di standardizzare la procedura in modo da uniformarla sul territorio che garantisca i servizi minimi richiesti dall'Intesa Stato-Regioni nel 2022 (articolo 4 e 5).

La strutturazione del percorso di recupero/riabilitazione dovrà essere garantita da una équipe multidisciplinare integrata e dovrà tenere conto dei seguenti servizi minimi:

- **accesso al servizio;**
- **valutazione:** realizzata tramite colloquio con l'utente, finalizzata a verificare che sussistano le condizioni necessarie per l'avvio del programma. La valutazione dovrà avere come oggetto l'intenzionalità e la forza motivazionale del soggetto, in termini di qualità e livello, affinché sia appurata la natura libera, consapevole e volontaria dell'adesione al programma da parte dell'uomo. La valutazione dovrà altresì riguardare l'analisi di eventuali condizioni non trattate ostative l'intervento (dipendenze patologiche, disturbi psichiatrici, deficit psicofisici inabilitanti la soggettività ecc..), nonché la reale disponibilità a partecipare agli interventi proposti per tutta la durata del programma.
La fase di valutazione dovrà essere svolta in raccordo e in collaborazione con i servizi sociali, sanitari e del terzo settore coinvolti nelle reti antiviolenza e dovrà altresì prevedere il coinvolgimento dell'équipe per la discussione dell'idoneità del caso all'eventuale presa in carico successiva;
- **presa in carico:** che potrà realizzarsi tramite azioni individuali e/o di gruppo, volta a modificare i pattern disfunzionali comportamentali violenti, favorire l'adozione di

agiti non violenti nelle relazioni interpersonali e prevenire possibili nuovi atti violenti. I progetti di presa in carico dovranno, inoltre, prevedere modalità e interventi secondo quanto previsto dall'Intesa Stato Regioni 2022.

- **valutazione del rischio**: che deve essere realizzata avvalendosi anche di procedure standardizzate o validate a livello internazionale, tenendo conto del carattere statico e dinamico dei fattori di rischio della violenza. La valutazione deve essere poi intrapresa e documentata nella fase d'inserimento, durante il programma a scadenze prefissate e in ogni altro momento in cui il comportamento dell'autore o la situazione indichino la possibilità di un cambiamento nel livello di rischio, nonché a conclusione del programma. Deve infine includere il maggior numero possibile di fonti di informazione, tra cui anche le segnalazioni della polizia e le informazioni provenienti da ogni altro tipo di ente/servizio che si occupi dell'autore o della sua famiglia (Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, Servizi sociali e/o sanitari, ecc.).

Rimane fondamentale, in attuazione di quanto previsto dall'Intesa stato Regioni del 2022 che il CUAV garantisca adeguati momenti di **formazione e supervisione** al personale parte dell'organizzazione stessa

AZIONE 2 COSTRUZIONE DI PROGRAMMI DI PRESA IN CARICO DEI MINORI

L'intesa Stato-Regioni del 2022 (articolo 5 comma 1) prevede che ai servizi possano accedere anche autori minorenni purché, il Centro per Uomini autori di violenza (CUAV), abbia implementato attività specifiche loro rivolte e siano debitamente autorizzati all'accoglienza da chi esercita la responsabilità genitoriale o dal servizio pubblico che ha in carico il caso (es U.S.S.M.).

Sul punto anche il Piano nazionale antiviolenza 2021-2023 suggerisce lo sviluppo di interventi rivolti al settore penale minorile finalizzati all'attivazione di programmi di prevenzione con l'obiettivo di favorire nei minori autori di reati di violenza contro le donne:

- l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali;
- una riflessione sugli atteggiamenti nei confronti delle donne;
- una migliore comprensione delle dinamiche che conducono alla violenza domestica di genere.

Laddove il centro sia di nuova attivazione e non abbia implementato attività specifiche quest'area potrà essere attivata successivamente con eventuale integrazione alla progettazione presentata.

In tal caso potranno essere previste anche azioni preliminari, in raccordo e da condividere nell'ambito del Comitato di Coordinamento, di mappatura e analisi delle risorse già esistenti sul territorio che si occupano di presa in carico di minori autori o potenziali autori di violenza di genere. Tali risorse dovranno essere valorizzate e inserite nelle procedure di raccordo che saranno sviluppate nel Comitato di Coordinamento con le strutture dell'Amministrazione penitenziaria e in particolare con USSM e con i servizi territoriali competenti.

Potrà, inoltre, essere previsto un raccordo con gli interventi previsti dai Piani di azione approvati ai sensi della D.G.R. n. 7499/2022 e con i percorsi personalizzati attivati o attivabili con il voucher adolescenti (D.G.R. n. 7503/2022).

A tal fine si chiede anche la promozione e la valorizzazione di interventi rivolti direttamente ai minori autori o autori potenziali di violenza con una peculiare attenzione anche ai minori vittime passive della violenza agita dagli uomini maltrattanti, finalizzati a evitare che i primi ripropongano il modello comportamentale vissuto attraverso il ripetersi di comportamenti violenti.

La strutturazione del percorso, anche declinato operativamente in una fase successiva, dovrà essere approvato da ATS Brianza e dovrà tener conto della medesima declinazione proposta nell'ambito dell'azione 1.

AZIONE a cura di ATS: AZIONE 3 – VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEI PROGRAMMI/PERCORSI E MONITORAGGIO DEI DATI (obbligatoria)

Sarà attuata in collaborazione con il Comitato di Coordinamento territoriale, attraverso i dati e gli esiti raccolti dai programmi attuati dai soggetti partner del Piano di Intervento.

Per quanto riguarda **l'Azione 3 (Valutazione dell'efficacia dei programmi/percorsi e monitoraggio dei dati)** e **l'Azione 4 (Comunicazione, informazione e orientamento)** previste dall'allegato 1 del D.d.u.o. n. 7365/2024, il CUAV opererà secondo le indicazioni condivise all'interno del Comitato di coordinamento del Piano territoriale sperimentale di ATS.

A tal fine la proposta progettuale può indicare contributi per la loro implementazione.

Target di riferimento

Il soggetto proponente attraverso il/i centro/i per uomini autori di violenza (CUAV) dovrà garantire sul territorio o all'interno degli istituti di pena la realizzazione di interventi, in ottica di prevenzione della recidiva, rivolti direttamente agli uomini autori o potenziali autori di violenza che si presentino in maniera volontaria presso il centro medesimo, anche nei casi in cui tale accesso sia conseguente a Provvedimenti preventivi delle Autorità competenti o comunque finalizzato a percorsi di trattamento con valenza legale.

Si accede al CUAV anche attraverso programmi di reinserimento e recupero di soggetti condannati **per reati sessuali o per maltrattamento contro familiare-convivente (partner), nelle modalità e per le finalità previste dall'art. 6, comma 1 e 2, e dell'art.17 della Legge 19 luglio 2019, n. 69, o nell'ambito di misure alternative previste dall'Ordinamento penitenziario.**

Possono essere finanziati gli interventi rivolti a soggetti di età superiore ai 18 anni. In deroga a quanto sopra, i CUAV potranno accogliere anche autori minorenni purché abbiano implementato attività specifiche loro rivolte e siano debitamente autorizzati all'accoglienza da chi esercita la responsabilità genitoriale o dal servizio pubblico che ha in carico il caso (es U.S.S.M.).

Nella realizzazione dei programmi individuali il CUAV dovrà avere, in ogni caso, particolare cura al rispetto prioritario dei diritti della vittima e all'esigenza di preservare la salute psicologica delle parti coinvolte, ivi compresi i figli di un genitore violento, in particolare se vittime di violenza assistita

Le attività dovranno di norma essere offerte ai destinatari finali gratuitamente senza alcun onere economico da parte dei cittadini salvo quanto previsto dall' art. 6 comma 2 del DDL 69/2019 ("Nei casi di condanna per i delitti di cui agli articoli 572, 609-bis, 609-ter, 609-

quater, 609-quinquies, 609-octies e 612-bis, nonché agli articoli 582 e 583-quinquies nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, la sospensione condizionale della pena è comunque subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati".)

TARIFFARIO APPLICATO A SOGGETTI IN SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA:

L'articolo 6 comma 2 del DDL 69/2019 dispone che la sospensione condizionale della pena è subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero dei soggetti condannati per i medesimi reati. Gli oneri derivanti dalla partecipazione ai percorsi di recupero sono a carico del condannato.

L'intesa Stato Regioni specifica che il primo accesso informativo è senza oneri a carico del cittadino, per i successivi servizi resta fermo quanto disposto dall'art. 6 della legge 19 luglio 2019, n. 69.

In fase di prima attuazione e nelle more della definizione di un tariffario anche sulla base di eventuali indicazioni nazionali (ai sensi della legge n. 168/2003) si stabiliscono, in analogia con le esperienze di altre regioni, le seguenti indicazioni:

1. Il costo a carico del soggetto con pena sospesa è di **€ 1.000,00** esente IVA anche se il soggetto interrompe il percorso;
2. per coloro che hanno difficoltà economiche (certificazione ISEE pari o inferiore a € 12.383,01 fissata da Decreto 10 maggio 2023 "adeguamento dei limiti di reddito per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato" G.U. Serie Generale n. 130 del 06/06/2023) il costo a carico è di un terzo della tariffa completa e quindi pari a **€ 333,00** esente IVA.

Il pagamento da parte dell'utente avviene in 3 tranches:

1. Una prima tranche pari ad un terzo del costo, ad inizio del percorso di valutazione (presumibilmente tra il 2° e il 3° incontro);
2. Una seconda tranche a esito della valutazione individuale (presumibilmente tra il 4° e il 5° incontro);
3. Il saldo finale del costo totale a inizio del percorso trattamentale, sia esso di gruppo o individuale.
4. Nel caso in cui l'utente abbandoni il percorso per sua scelta oppure il percorso venga interrotto dal servizio non vi è restituzione dell'importo fino ad allora versato.

I costi verranno automaticamente adeguati a seguito di eventuali pertinenti provvedimenti regionali e nazionali di riordino della materia.

Attuazione del Piano di azione

Le azioni contenute all'interno delle manifestazioni di interesse selezionate, a seguito della fase di coprogettazione, andranno a comporre in modo sinergico e coordinato il Piano di Azione territoriale.

Il Piano verrà realizzato in partenariato con ATS Brianza, che ne assumerà il ruolo di capofila. A tal fine, dovrà essere stipulato un accordo di partenariato tra ATS Brianza e i soggetti partner che saranno selezionati attraverso la presente manifestazione di interesse.

Il Piano di azione avrà **durata biennale**.

Monitoraggio

ATS e i soggetti coinvolti si impegnano a sviluppare azioni di monitoraggio in modo coordinato, attraverso un sistema di misurazione e valutazione dei processi e degli outcome raggiunti al fine di individuare un sistema di confronto tra gli interventi previsti a livello territoriale che possa condurre alla definizione di modelli di presa in carico condivisi.

In particolare, ATS, in collaborazione con il Comitato di coordinamento "territoriale", dovrà elaborare un **sistema di monitoraggio** che consenta di tenere traccia:

- degli accessi e della "provenienza" degli stessi: es. volontaria o invio da sistema giudiziario;
- del numero dei percorsi avviati;
- dell'esito degli stessi anche con riferimento agli eventuali abbandoni dopo l'inizio del percorso;
- Operatori ingaggiati sul caso, incontri di equipe multidisciplinare e tra enti, drop, da accesso;

Il sistema dovrà consentire di valutare l'estensione del fenomeno sul territorio nonché l'efficacia dei programmi anche in relazione alla prevenzione della recidiva permettendo così l'elaborazione di un **modello di rete territoriale basata sull'integrazione operativa tra tutti i soggetti** che, sulla base di competenze specifiche e multidisciplinari, riesca a garantire un approccio efficace e incisivo sul percorso di recupero.

L'integrazione e la condivisione della struttura propria dei programmi ha pertanto anche lo scopo di evitare il proliferare di proposte inidonee ed inefficaci e in secondo luogo di favorire l'applicazione unitaria delle norme sull'intero territorio nazionale.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per la realizzazione dei progetti, come da finanziamento regionale all'ATS Brianza di cui al Dduo n. 12157 del 09/08/2023 e Dduo n 12340 del 07/08/2024 è pari a € 153.248,39, quale **finanziamento complessivo per la coprogettazione**, l'organizzazione e la gestione degli interventi di cui al presente Avviso, a valere per due anni.

Il contributo regionale è concesso per una percentuale non superiore al 80% del costo complessivo del progetto. La restante quota, pari ad al almeno il 20%, dovrà essere sostenuta dal capofila delle progettualità o dal partenariato a titolo di cofinanziamento.

Nel caso in cui siano ammessi a contributo più proposte progettuali, a seguito della valutazione del Progetto, **ATS Brianza si riserva di rideterminare il contributo** per ogni singola proposta progettuale, in base ai seguenti criteri:

- criteri utilizzati da Regione per l'assegnazione delle risorse ai diversi territori;
- qualità della proposta progettuale presentata;
- integrazione delle azioni progettuali con i servizi territoriali e ampiezza della rete
- copertura territoriale del progetto
- multidisciplinarietà dell'intervento

Spese ammissibili

Il Piano dei Costi imputabili al progetto, da presentare unitamente alla proposta progettuale, prevede le seguenti tipologie:

- a) costi del personale interno ed esterno;
- b) altri costi (diretti diversi dal personale e indiretti), tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione.

È previsto un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto.

Il cofinanziamento potrà essere assicurato da:

- valorizzazione di personale già dipendente degli enti pubblici appartenenti alla rete impiegato nell'attuazione del Piano (ore dedicate e costo orario);
- valorizzazione del lavoro volontario per un massimo del 50% del valore del cofinanziamento;
- con risorse proprie degli enti del partenariato

Qualora non fosse raggiunta la quota del 20% con le valorizzazioni di cui sopra sarà possibile partecipare al cofinanziamento attraverso una quota economica fino a copertura dello stesso, indicando l'utilizzo delle due tipologie di spesa ammissibili.

Per il personale volontario la modalità di rendicontazione adottata si basa sull' unità di costo standard approvata dalla Commissione Europea nel quadro dei programmi a gestione diretta del periodo di programmazione 2021 – 2027 (Decisione C) (2019) 2646), determinata in € 131/die ovvero € 16,37/h.

Il beneficiario del contributo ha l'obbligo di verificare la spesa dei propri sottopartner al fine di rendicontarla in sede di conclusione del progetto per ottenere il saldo e, a seguito del ricevimento del saldo, dovrà assumere la liquidazione verso i partner con proprio atto.

Le voci di costo e di rendicontazione dovranno in ogni caso attenersi alle stesse indicate nell' Allegato 2 del Decreto n. 7365/2024 ed integralmente riportate in calce al presente a titolo "Linee guida per la rendicontazione dei progetti".

Le attività della proposta progettuale, inoltre, non devono risultare oggetto di altri finanziamenti concorrenti, a meno che non incrementino e/o siano complementari ad azioni già esistenti.

Qualora, infatti, le attività previste siano un ampliamento e/o una implementazione di iniziative già in corso di realizzazione i costi rimborsabili sul finanziamento regionale per la medesima attività dovranno essere diversi da quelli già coperti da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali) nel rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento e del concetto di cumulo delle misure agevolative. È possibile, infatti, cumulare diverse forme di finanziamento purché coprano diverse quote parti di un medesimo progetto/intervento. È prevista, infatti, la possibilità di cumulare all'interno del Piano fonti finanziarie differenti "a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo" (divieto di doppio finanziamento).

Modalità di sviluppo dell'istruttoria

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- fase a) Selezione del/i candidato/i e del/i relativo/i progetto/i;
- fase b) Coprogettazione condivisa;
- fase c) Stipula accordo di partenariato.

Nella fase a) si procederà alla selezione del/i soggetto/i e del relativo/i Progetto/i con cui sviluppare le attività di coprogettazione e di realizzazione nel territorio di ATS Brianza di interventi come previsti dalla presente manifestazione di interesse, che si produce in evidenza pubblica.

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei progetti degli Enti beneficiari, come indicanti nel presente Avviso, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa ivi compresa quelle riferite alla sede CUAV.

Acquisite le istanze, ATS procede, tramite il Nucleo di Valutazione, alla loro valutazione, verificando la corretta composizione del partenariato e la coerenza con le Indicazioni Operative di cui alla D.G.R. n. XII/778/2023 e al D.d.u.o. n. 7365 del 14.05.2024, utilizzando criteri di valutazione di seguito elencati:

1. Chiarezza e completezza della proposta progettuale e delle modalità attuative proposte (0-10 punti)
2. Descrizione delle azioni e coerenza interna del progetto fra obiettivi, azioni/interventi, destinatari individuati, modalità attuative e risultati attesi (0-15 punti);
3. Composizione del partenariato: qualità e composizione dei partner in relazione alle azioni di progetto (0-15 punti);
4. Individuazione e descrizione degli indicatori di monitoraggio delle attività: (0-10 punti);
5. Coerenza tra i costi previsti e azioni da realizzare: (0-10 punti);
6. Entità del cofinanziamento da parte dell'ente proponente/partenariato:(0-10 punti).
7. Previsione azioni di formazione e supervisione, anche in attuazione da quanto previsto dall'intesa (0-10 punti)
8. Dotazione organica, qualificazione e formazione del personale che evidenzia la multidisciplinarietà dell'intervento(0-15)
9. Integrazione territoriale, collaborazione con i servizi e ampiezza della rete (0-15)
10. Copertura territoriale del progetto (0-20)
11. Criteri utilizzati da Regione per l'assegnazione delle risorse ai diversi territori (popolazione maschile nella fascia 14-70 residente, numero delle case circondariali/case di reclusione presenti)

Il Nucleo di Valutazione provvederà a predisporre la graduatoria delle proposte progettuali finanziate, nonché l'elenco di quelle non ammesse.

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per effettuare la valutazione dei progetti.

Il Nucleo di Valutazione specificherà, in base all'entità dei chiarimenti richiesti, tempi massimi di risposta che non potranno comunque superare i 10 giorni.

La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento. La mancata risposta del soggetto interessato entro il termine stabilito costituisce causa di inammissibilità della domanda.

Nella fase b) si procede alla coprogettazione condivisa tra i responsabili tecnici del progetto/i selezionato/i e i referenti di ATS Brianza.

L'istruttoria della fase di co-progettazione prende in esame i progetti selezionati e procede alla loro discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i bisogni territoriali e con le priorità individuate nell'ambito del Comitato di Coordinamento, alla condivisione degli aspetti operativi, alla eventuale rimodulazione dei costi degli interventi.

In sede di co-progettazione le proposte progettuali potranno essere riviste e rimodulate sia per quanto riguarda le azioni, sia dal punto di vista del budget richiesto sulla base di criteri di coerenza con:

- o l'analisi dei bisogni e le priorità territoriali identificate da ATS e di quanto condiviso nell'ambito del Comitato di coordinamento;
- o l'ampiezza della rete;
- o l'ottimizzazione delle risorse e l'impatto sui bisogni emergenti
- o il numero potenziale di beneficiari
- o la sostenibilità nel tempo degli interventi.

Nella fase c) si procede alla stipula di un accordo di partenariato tra la ATS Brianza, il soggetto selezionato e i partner dallo stesso individuati. In questa fase l'Ente partner di ATS Brianza ha l'obbligo di presentare gli accordi di partnership e di rete formalizzati, autocertificati in fase di manifestazione di interesse.

ATS Brianza si riserva di chiedere al soggetto partner, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione.

Rendicontazione ed erogazione risorse ai soggetti partner

All'avvio del Piano di azione ATS liquida agli enti che partecipano alla realizzazione un anticipo pari al 60% del costo previsto dai singoli progetti; le altre tranche di contributo vengono liquidate ad avvenuta rendicontazione delle quote precedenti e secondo le tempistiche definite da ATS.

Nel caso i soggetti partner siano privati è necessaria la presentazione di idonea garanzia fidejussoria pari all'importo dell'anticipo. Si allega modello con fac-simile di garanzia fidejussoria (allegato 2D).

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che i funzionari regionali e delle ATS possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

L'ATS Brianza nel ruolo di capofila avrà il compito di:

- o valutare le manifestazioni di interesse e ammettere gli Enti alla fase di coprogettazione;
- o procedere alla coprogettazione esecutiva finalizzato alla realizzazione del Piano di azione;
- o redigere e stipulare l'Accordo di Partenariato con i soggetti selezionati e approvare con proprio atto il progetto, incluso il budget previsto;

- condividere il Piano con il Comitato di Coordinamento e la Cabina di Regia Integrata;
- inviare a Regione Lombardia il Piano approvato per validazione;
- erogare le risorse;
- Sviluppare, unitamente al Comitato di Coordinamento, azioni di monitoraggio e raccordo con la rete dei servizi territoriali;
- effettuare i monitoraggi intermedi e finali previsti attraverso il controllo della rendicontazione e la valutazione degli interventi effettuati ed inviarli a Regione secondo le scadenze previste.

Obblighi dei soggetti partner

I soggetti partner devono:

- rispettare le indicazioni contenute nel presente Avviso;
- nominare il referente del progetto;
- permettere il più ampio accesso alle informazioni richieste nelle fasi di controllo e di verifica ispettiva da parte di ATS;
- comunicare l'eventuale rinuncia alla realizzazione del progetto;
- comunicare ogni variazione riguardante la realizzazione del progetto;
- conservare la documentazione giustificativa contabile del progetto attivato;
- svolgere l'attività di raccolta dati nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato degli utenti sia rispetto al percorso di presa in carico che alle attività di verifica e monitoraggio.
- Partecipare al Comitato di Coordinamento e definire le procedure di raccordo con gli enti del territorio attraverso l'elaborazione di protocolli operativi

Nel caso in cui, a seguito di tali verifiche, si rilevino irregolarità, dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ATS potrà procedere al recupero/compensazione delle somme versate.

Ove opportuno, ATS si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; gli enti interessati sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi indicati dalla medesima.

L'Ente beneficiario è altresì tenuto a evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia

Decadenze e rinunce dei soggetti partner di ATS Brianza

La decadenza del progetto avviene in caso di:

- rilevazione di inadempienze delle disposizioni e prescrizioni del presente Avviso;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dai soggetti attuatori nell'ambito della realizzazione del/i progetto/i;
- rilevazione di inadempienze a seguito dei controlli effettuati da ATS e/o da Regione Lombardia;
- rinuncia debitamente motivata da parte del soggetto partner ad ATS Brianza

Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs.101/2018), i dati forniti dai partecipanti al presente Avviso, raccolti presso la ATS Brianza, sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento dello

stesso e saranno trattati anche successivamente all'aggiudicazione per finalità inerenti alla gestione della stessa.

Con la presentazione e sottoscrizione dell'accordo di partenariato, si intende autorizzato il conferimento dei dati di cui trattasi.

Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi all'avviso è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

L'interessato può accedere ai dati nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Modalità di presentazione della manifestazione di interesse

Le manifestazioni di interesse devono essere redatte secondo gli schemi tipo di domanda e scheda tecnico progettuale allegati al presente avviso e devono essere inoltrate in formato PDF e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente proponente, **pena esclusione**, a mezzo posta certificata PEC al seguente indirizzo: protocollo@pec.ats-brianza.it.

I soggetti proponenti devono evidenziare nella candidatura il Centro per Uomini Autori di Violenza che gestiscono e allegare autodichiarazione sul possesso dei requisiti di cui all'allegato 6 del presente avviso.

Le manifestazioni di interesse **dovranno pervenire all'indirizzo pec protocollo@pec.ats-brianza.it entro e non oltre le ore 12:00 del 28/10/2024 pena esclusione**. Non saranno ammesse domande pervenute in data e ora successiva a quella della scadenza del presente avviso.

L'Agenzia non si assume responsabilità per dispersione, smarrimento, mancato recapito, disguidi o altri eventi analoghi dovuti a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Sulla base degli esiti della Manifestazione di interesse, pubblicati sul sito aziendale, ATS procederà all'avvio della fase di coprogettazione con gli Enti ammessi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a famiglia@ats-brianza.it

039 2384344 - 0341 412387 - 0341 412481

Documenti da presentare

- Domanda di manifestazione di interesse sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato (Allegato 4)
- Scheda tecnico progettuale (Allegato 5)
- l'autocertificazione del possesso dei requisiti minimi dell'Intesa (Allegato 6);
- la Carta dei Servizi aggiornata con specifica indicazione delle procedure specifiche come indicate all'art.6 dell'Intesa Stato Regioni;
- la Relazione generale e gestionale con elenco del personale con indicazione della qualifica, del titolo di studio, del ruolo svolto, del rapporto di lavoro, del monte ore settimanale da cui si evinca anche la formazione richiesta dall'Intesa Stato Regioni;

- Nel caso in cui l'Ente sia un soggetto del Terzo Settore è necessario allegare lo Statuto aggiornato, da cui si evinca il possesso dei requisiti previsti dall'art. 1 comma 7 lettera c) e comma 9 lettere a) e b) dell'Intesa Stato Regioni del 16 Settembre 2022;
- Carta di identità del legale rappresentante dell'ente
- Nel caso in cui l'Ente sia un soggetto di diritto privato è necessaria la presentazione di idonea garanzia fidejussoria pari all'importo dell'anticipo, esclusivamente nel caso in cui il progetto sia ammesso e finanziato.